

<b>C. COMPrensIONE DEL TESTO</b>	<b>Punti</b>	<b>25</b>	
----------------------------------	--------------	-----------	--

**Attenzione: il testo continua sulla seconda pagina!**

## **AVVENTURA IN MONTAGNA**

Per Anna e per Marco il viaggio di nozze non sarebbe dovuto andare in quel modo. Oberati di lavoro come erano, non avrebbero potuto raggiungere le spiagge di Capri come avevano programmato. Perciò per il momento avevano deciso di trascorrere soltanto un paio di giorni in montagna.

5 Ora invece eccoli lì, soli, in mezzo a quella distesa di nebbia senza la più pallida idea di dove potessero trovarsi. Vagavano oramai da ore alla ricerca disperata del sentiero principale che portava alla loro baita, ma niente. Erano completamente esausti: le gambe erano indolenzite e le spalle di Marco bruciavano sotto il fardello dello zaino.

10 "Io non ce la faccio più!" disse Anna crollando spossata a terra. Con gli occhi spenti, quasi privi di vita, Marco si inginocchiò accanto a lei.

"Ma Anna, lo sai che non possiamo fermarci; tra poco farà notte..."

Lui sapeva che, trovandosi in alta montagna, la temperatura sarebbe presto scesa sotto lo zero e che non avrebbero trovato anfratti per ripararsi.

"Fermiamoci solo un attimo e riprendiamo fiato!" supplicò lei stremata.

15 Era iniziato tutto la mattina, quando con la guida ed altre tre persone erano giunti in prossimità di un pendio molto scosceso a poche centinaia di metri dalla vetta. Dovevano superare soltanto quell'ultimo pericoloso passaggio e ce l'avrebbero fatta. Otmaro, oriundo del posto, era una delle guide alpine più esperte della regione, ma Anna, considerato il percorso impervio e mal segnalato, non se l'era sentita di proseguire con gli altri in cordata.

20 Allora lei e Marco, pur rinunciando alla scalata in vetta, avevano deciso di prendere un altro cammino più sicuro. Avrebbero aspettato il ritorno della comitiva in una radura poco lontana. Ma poi la nebbia era scesa improvvisa e ben presto si erano smarriti. Al crepuscolo, disorientati e infreddoliti, si resero conto di essere ancora molto lontani dal luogo pattuito.

25 Il freddo ora penetrava pungente sotto le giacche a vento e per questo decisero di alzarsi e di riprendere la discesa. I dolori muscolari, dopo ore e ore di cammino, la nebbia e la crescente oscurità impedivano loro dei passi sicuri. Improvvisamente Marco inciampò in una radice sporgente, rovinò a terra slogandosi una caviglia e subito sentì che non si sarebbe più potuto rialzare. Anna si voltò e lo vide a terra, immobile e dolorante. Con delicatezza lo aiutò a togliersi lo zaino e glielo mise a mo' di cuscino sotto la nuca. Provò a stirargli il piede ma

30 Marco urlò dal male appena sfiorandolo: il dolore era lancinante. Nulla da fare! Dovevano

chiamare l'elicottero di soccorso, ma il cellulare era scarico. Chiamarono aiuto a squarciagola, ma udirono soltanto la loro eco lontana...

"Anna, ti prego... Va' a cercare qualcuno! Prosegui la discesa, altrimenti moriremo entrambi assiderati!"

35 "Come posso lasciarti qui solo? Io non ti abbandonerò mai!" esclamò lei e si sdraiò accanto al marito abbracciandolo. "Stringimi forte, ho freddo."

"Copriti con la mia giacca." disse lei.

Rimasero così, rannicchiati stretti l'uno accanto all'altra nella gelida notte, finché il freddo li addormentò...

40 Riaprendo i suoi occhi Marco vide quelli azzurri di una bambina. Era sveglio o stava sognando?

"Mamma vieni!" chiamò la piccola. "L'uomo è rinvenuto."

Disteso sulla cassapanca Marco notò la sua caviglia fasciata spuntare da sotto una coperta di lana e sentì il tepore del camino che crepitava lì accanto. Adagiata su una poltroncina,

45 Anna dormiva ancora.

Riconobbe il luogo in cui si trovava. Era la baita dove alloggiavano.

Le loro grida di aiuto erano state infatti udite dalla comitiva che, rientrata in capanna e sapendoli dispersi, si era messa sulle loro tracce. Li avevano ritrovati nella nebbia, abbracciati, e li avevano riportati sulle spalle fino alla baita.